

## **Verbale dell'ASSEMBLEA DEL FORUM PER L'ITALIANO IN SVIZZERA**

26 novembre 2022, Lucerna

Sono rappresentate le seguenti organizzazioni:

*Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport TI; Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente GR; Intergruppo parlamentare italianità; Radiotelevisione svizzera di lingua italiana; Associazione Coscienza svizzera; Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia (ASRI Zurigo); Istituto Italiano di Cultura di Zurigo; Osservatorio linguistico della Svizzera italiana; Pro Grigioni Italiano; Società Dante Alighieri; Camera di Commercio Italia per la Svizzera; Università di Friburgo; Università di Zurigo; Pro Ticino; CORSI proLinguaitaliana Università della Svizzera italiana; Università di Basilea.*

Si sono scusate le seguenti persone/ organizzazioni:

*M. Romano; Aixa Andreetta; Federico Luisetti (UNI SG); Francesca Gemnetti: Membri Pro Ticino Lucerna; Toni Cetta (ASPI); Barbara Sorce (ACLI); Sofia Capozzoli (BAC).*

All'assemblea partecipano complessivamente 42 persone.

Verbale: Pietro Snider

### **Ordine del giorno:**

#### **1) Saluto di benvenuto (Bertoli)**

Il presidente del Forum Manuele Bertoli rivolge un cordiale saluto ai partecipanti all'Assemblea del Forum. Ringrazia chi ha collaborato all'organizzazione di questa assemblea e segnala che il verbale della seduta sarà tenuto dal suo collaboratore, Pietro Snider.

#### **2) Designazione del/della presidente del giorno**

Il presidente del Forum propone all'Assemblea il Prof. Michele Luminati per la presidenza del giorno. La proposta è accolta per acclamazione.

Il Prof. Luminati saluta i convenuti, ringraziando chi ha partecipato all'organizzazione dell'Assemblea, sottolineando l'importante presenza di studenti italofoeni presso l'Università di Lucerna e mettendo in evidenza quanto fatto per agevolare gli studi dal profilo linguistico. Luminati segnala un calo dell'interesse mostrato dalla facoltà non italofoena su tematiche che riguardano il mondo italofono e apre ufficialmente l'assemblea.

**Michele Luminati:** *“Egregio Consigliere di Stato Bertoli, caro Manuele, Egregio Consigliere di Stato Parolini, gentili signore e signori, vi ringrazio e sono molto onorato e contento della vostra richiesta di assumere la presidenza della vostra assemblea. Anche a nome dell'Università di Lucerna vi do il benvenuto. È un grande piacere per noi accogliere qui*

*l'assemblea annuale del Forum, che quest'anno ha raggiunto il suo primo decennio di vita, impegnandosi assiduamente per la promozione e la difesa, della lingua e della cultura italiana in Svizzera. L'Università di Lucerna è molto giovane, la nostra facoltà è stata fondata un ventennio fa, ma sin dall'inizio ci siamo adoperati per incentivare la presenza dell'italiano e degli studenti italofoeni a Lucerna. Oggi hanno co-organizzato questo incontro le studentesse e gli studenti dell'associazione degli studenti italofoeni a Lucerna, composta in massima parte da studenti di giurisprudenza. Per giurisprudenza possiamo dire che a livello nazionale siamo la facoltà con il maggior numero di studentesse e studenti provenienti dalla Svizzera italiana. Quasi il 20% dei nostri studenti in facoltà sono di provenienza prevalentemente ticinese, una cifra non indifferente. Questo è il risultato di un quotidiano lavoro di sensibilizzazione. Se non c'è una presenza italofoena nelle facoltà viene a mancare una sensibilità utile per cogliere tanti problemi. È dunque importante avere una presenza di cattedre nelle facoltà per poter influire su riforme, ordinamenti universitari e programmi di studio. Solo così abbiamo potuto mantenere questa presenza importante dell'italofonia nell'università. Il nostro punto di forza è stato, ed è tuttora, l'offerta di un percorso formativo che contempla all'inizio dello studio un'offerta di corsi e supporto per aiutare studentesse e studenti italofoeni a integrarsi nel contesto germanofono. Questa necessità è stata acuitizzata dall'introduzione del modello di Bologna, che prevede esami in tedesco già dopo il primo semestre – ciò che risulta un problema per chi proviene da una formazione in un'altra lingua. Oltre a questi supporti iniziali, abbiamo inserito a livello di master dei corsi di approfondimento nelle varie discipline giuridiche rivolti a chi, dopo aver finito gli studi tornerà a lavorare nel mondo professionale italofoeno, ben diverso. Questi studenti sono infatti confrontati a una doppia difficoltà: iniziare in una lingua diversa per poi tornare con un bagaglio linguistico e professionale in un mondo particolare. Oltre all'insegnamento ci vuole però anche la ricerca, su questioni subalpine. Osservo che ci sono sempre meno professori di lingua tedesca che si occupano dell'Italia e della Svizzera italiana. Ho l'impressione che sia diminuito l'interesse generale della ricerca germanofona verso queste tematiche. In quanto storico del diritto cerco sempre di far sì che ci siano lavori di master, come pure tesi di dottorato e abilitazioni su tematiche che riguardano il Sud dell'Europa, il Ticino. Al momento è ancora attivo un progetto di ricerca svolto in collaborazione con l'Archivio del Moderno dell'Accademia di Architettura dell'USI, la Sorbona e le università milanesi sul Ticino e Lombardia nella prima metà dell'Ottocento. È uscito adesso un libro open access, pubblicato anche online, che raccoglie i primi risultati di questo progetto. Concludo ribadendo che mi premeva sottolineare l'importanza della presenza italofoena assidua all'interno delle università e del mondo accademico svizzero. Apro dunque ufficialmente questa assemblea con i migliori auguri per il vostro importante lavoro.”*

### **3) Approvazione dell'ordine del giorno**

Il presidente del giorno chiede se vi sono osservazioni sull'ordine del giorno, che è stato distribuito per tempo. Non ci sono osservazioni. L'ordine del giorno è approvato.

### **4) Approvazione del verbale decisionale dell'Assemblea di Basilea 2021 (vedi allegato 1)**

Il verbale dell'Assemblea di Basilea 2021 è stato inviato ai partecipanti all'Assemblea. Non ci sono stati riscontri. Il presidente chiede se vi sono osservazioni. Non essendocene, il verbale dell'assemblea 2021 è approvato. Il presidente ringrazia il verbalista.

### **5) Relazione annuale del Comitato (Bertoli)**

Il presidente del giorno dà la parola a Manuele Bertoli per la relazione annuale.

**Manuele Bertoli** (presidente e gruppo 2): *“Non posso non partire, in questa breve relazione annuale, che da quanto successo il 21 ottobre con l'importante incontro a Zurigo, inizialmente pensato come incontro nel quale avremmo dovuto avere la presenza sia del Presidente della Confederazione Cassis che del Presidente della Repubblica italiana Mattarella. Purtroppo, Mattarella non ha potuto intervenire perché durante l'estate è caduto il Governo e sono state organizzate le elezioni, e dunque al posto di venire da noi ha dovuto accogliere la nuova premier entrata in carica in quei giorni. In quella occasione era prevista la consegna del Premio per il federalismo 2022, vinto dal Forum dopo 10 anni di attività. A nome del Forum ho ringraziato per questo riconoscimento, che credo sia una delle cose riuscite del Forum diventare la voce dell'italiano in Svizzera con tutte le articolazioni che conosciamo al nostro interno. Ho anche sottolineato come questo premio riconosce questa unità nella diversità svizzera attraverso anche il riconoscimento delle lingue, anche se il lavoro da fare è ancora parecchio. Il secondo tema su cui val la pena spendere qualche parola è il processo in corso di revisione dell'Ordinanza sulle scuole di maturità (licei, Gymnasium). Sono diverse e articolate le proposte di modifica di questo atto congiunto del Consiglio federale e della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), che assieme emanano queste disposizioni e assieme ne sono responsabili. Dentro questo atto c'è la regolamentazione dello spazio per l'italiano, che deve essere riconosciuto come disciplina fondamentale, ciò che non viene messo in discussione dalla revisione. Come Forum abbiamo formulato le nostre osservazioni, poi le hanno fatte anche i Cantoni, tra cui Ticino e Grigioni. Non entro nei dettagli, però il tema di cui abbiamo anche con il comitato del Forum che ha preceduto quest'assemblea è che questa definizione di norme non è accompagnata da un sistema di verifica e controllo, cosa che è abbastanza anomala nel diritto svizzero. Oggi noi abbiamo per esempio le università che sono controllate tramite un sistema di accreditamento previsto non per togliere la possibilità alle università di chiamarsi tali, ma per fare in modo che se una serie di cose non sono rispettate, i controllori danno dei termini precisi anche temporali per mettere a posto ciò che non funziona, con un processo piuttosto importante di accompagnamento e verifica. Lo stesso vale per le scuole professionali, che sono controllate e autorizzate dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). Mentre invece per i licei, malgrado questo atto del Consiglio federale e della CDPE, di fatto un controllo non c'è. C'è una commissione svizzera di maturità che però non effettua i controlli. Quindi questo è un tema su cui si dovrà insistere, perché è chiaro che se i controlli vengono fatti, poi la norma sull'italiano, come le altre norme, dovranno in un qualche modo essere davvero controllate e anche la dinamica potrebbe cambiare: non toccherà più sempre a noi andare a sollecitare gli altri cantoni che non rispettano le norme, ma toccherà ai cantoni giustificarsi di fronte alla commissione federale di controllo, che saltuariamente effettuerà delle verifiche. Abbiamo preso posizione anche a proposito di una revisione dell'Ordinanza sulle lingue. La nostra posizione è stata ignorata. Non erano cose centrali, ma comunque l'Ordinanza è stata modificata recentemente su alcuni aspetti. Sulla questione della maturità abbiamo anche insistito con la CDPE, che ha fatto una verifica da cui emerge che tutti i licei della Svizzera romanda, del Canton Grigioni e del Canton Ticino rispettano l'Ordinanza per quanto riguarda la lingua italiana, mentre 24 licei della Svizzera tedesca non rispettano l'Ordinanza. La CDPE è stata anche sollecitata per quanto riguarda il rispetto dell'obbligatorietà di offrire l'italiano come terza lingua nelle scuole dell'obbligo. Anche qui c'è un cantone che non lo fa e altri che lo fanno parzialmente. Siamo ancora in attesa dei risultati. Segnalo la giornata del 7 maggio a San Gallo organizzata dalla CORSI che ha trattato di diversi temi attorno all'italiano. Abbiamo discusso in comitato riguardo la risoluzione di cui discuteremo dopo presentata a Basilea l'anno scorso che riguardava il sostegno alle cattedre di italiano. C'è stato un sollecito da parte di un gruppo di traduttori/trici preoccupati riguardo l'uso dei traduttori automatici per quanto*

*riguarda l'italiano e dell'influsso di ciò sulla qualità della traduzione. L'idea che prima o poi, vista l'evoluzione tecnologica, ci sia affidi troppo alle macchine, sempre più performanti, e troppo poco alle persone e che ciò possa compromettere la qualità della traduzione e della comprensione dei testi è un tema da considerare. La questione non è semplice perché i traduttori automatici sono comodi, ma in una serie di casi sarebbe opportuno ricorrere a persone che attraverso la traduzione sanno anche veicolare elementi culturali. Abbiamo affrontato il tema del futuro coordinatore/trice del Forum che prenderà il posto di Diego Erba, che ci aveva informato di voler terminare alla fine di quest'anno. Dopo aver sondato qualche persona abbiamo trovato una nuova coordinatrice che dovrebbe prendere formalmente la carica indicativamente a partire da aprile 2023. La nuova coordinatrice sarà la signora Francesca Gemnetti, che ha spesso partecipato alle nostre assemblee per la CORSI e che si è detta disponibile a ricoprire per qualche tempo questo ruolo. Il nostro sito continua ad essere ben fornito di informazioni sul tema che ci sta a cuore. L'anno scorso abbiamo discusso parecchio della questione della cattedra di italianistica di Basilea. Le cose sembrano andare nella direzione auspicata di un mantenimento di un 150% diversamente distribuito tra linguistica e letteratura. Sono indicazioni relativamente confortanti. Ringrazio tutti quelli che hanno collaborato alle varie iniziative e lascio la parola agli altri membri di comitato che rappresentano gli altri gruppi, dando per acquisito che il tema della lingua insegnata sia stato qui già trattato, in qualità di responsabile del gruppo dedicato a questo tema."*

#### **6) Informazione sul lavoro svolto dai 5 gruppi di lavoro (Gotti, Bertoli, Crivelli, Pini, Cretti) e discussione**

Il presidente del giorno ringrazia Bertoli per la relazione e dà la parola nell'ordine ai responsabili degli altri gruppi di lavoro: Micole Gotti, Tatiana Crivelli, Verio Pini, Gianni Cretti.

**Micole Gotti** (gruppo 1): *"Interverrò con la relazione per il gruppo 1 – Italiano lingua ufficiale svizzera. Egregio Presidente del Forum per l'italiano in Svizzera, Egregio Presidente del giorno, Gentili membri di comitato, Gentili Signore, egregi Signori, è con piacere che partecipo nuovamente all'Assemblea annuale del Forum per l'italiano in Svizzera in veste di responsabile del segretariato dell'intergruppo parlamentare ITALIANITÀ. Scuso l'assenza e porto il saluto e l'augurio per dei buoni lavori assembleari dei copresidenti dell'intergruppo Marco Romano e Anna Giacometti, che purtroppo oggi non hanno potuto essere presenti. Prima di illustrare brevemente l'attività annuale colgo l'occasione per sottolineare che il 2022 ha segnato un importante traguardo sia per il Forum per l'italiano in Svizzera, che ha vinto il Premio per il federalismo, sia per il Gruppo 1 o intergruppo parlamentare ITALIANITÀ che, come il Forum, prosegue da dieci anni la sua attività di sensibilizzazione a livello parlamentare. Non è il caso di proporre qui un riassunto dei 10 anni di attività. Mi limito a ricordare che è stato presieduto dagli allora Consiglieri nazionali Cassis e Semadeni, in rappresentanza dei Cantoni Ticino e Grigioni. Ricordo che nel corso degli anni sono stati raggiunti diversi traguardi a favore dell'italiano in Parlamento e Amministrazione federale, tra cui soprattutto il riposizionamento di una figura dedicata al rispetto del plurilinguismo federale, l'anno di presidenza svolto in italiano al Consiglio nazionale su iniziativa dell'allora Consigliera nazionale Marina Carobbio, e una costante e continua insistenza affinché in tutti i concorsi pubblici sia considerato l'italiano, affinché vengano messi a disposizione documenti e rapporti nelle lingue nazionali, nonché la pubblicazione dei documenti di lavoro delle Camere federali. Prima di proseguire in maniera strutturata secondo gli obiettivi, ve li ricordo, così come vi ricordo la composizione del gruppo, composto dai Copresidenti Marco Romano e Anna Giacometti, dai consiglieri nazionali Greta Gysin e Alex Farinelli, nonché da Verio Pini. Il gruppo si prefigge di (1) sostenere l'italianità nel Governo e*

*nell'Amministrazione federale, (2) sostenere l'italianità nel Parlamento federale e (3) sostenere la lingua e la cultura italiana in Svizzera. Con riferimento a questi tre obiettivi, vi propongo quanto è stato fatto. Per quanto riguarda il primo obiettivo - sostenere l'italianità nel Governo e nell'Amministrazione federale – l'obiettivo principale rimane un'equa rappresentanza linguistica in seno all'Amministrazione federale. In attesa del prossimo rapporto di valutazione sul plurilinguismo all'interno dell'Amministrazione federale, la presenza della lingua italiana risulta com'è noto appena sufficiente a livello complessivo e insufficiente in 5 dipartimenti su 7 se si approfondiscono i singoli dati. La presenza di italofoni diminuisce con l'aumentare della scala salariale: si tratta di posizioni fondamentali dal punto di vista manageriale, grazie alle quali è possibile introdurre azioni mirate per la promozione del plurilinguismo nell'amministrazione. Nel corso del mese di settembre il comitato direttivo dell'intergruppo ha incontrato la Delegata federale al plurilinguismo, la quale ha condiviso alcune informazioni relative ai lavori in corso per la redazione del rapporto sul plurilinguismo 2019-2023. Tra le novità di maggiore rilievo si constata che i contenuti di due mozioni che sono state adottate dalle Camere per un monitoraggio più preciso delle candidature ai posti vacanti secondo la comunità linguistica, le regioni e il Cantone di provenienza confluiranno nei lavori. Questi dati verranno raccolti dall'Ufficio federale del personale, saranno raccolti dal secondo trimestre 2022 al primo trimestre 2023 compreso, e saranno resi noti per tutta l'Amministrazione federale e i Dipartimenti. Dopo una prima presa di conoscenza della situazione a livello dei diversi Dipartimenti, ci sarà una presa posizione. L'intergruppo ha come di consueto monitorato ed è intervenuto puntualmente nei casi di mancato rispetto della traduzione e pubblicazione in italiano di rapporti e documenti di particolare interesse federale, di bandi di concorso e pagine Internet appartenenti all'Amministrazione federale, in contrasto con l'Ordinanza o la Legge sulle lingue. Quest'anno in particolare ci siamo concentrati su alcuni concorsi recentemente pubblicati unicamente in tedesco. In questi casi si interviene puntualmente con una richiesta di informazioni e con una richiesta di traduzione, se questa non è prevista. In riferimento ai bandi di concorso, se ci sono delle persone particolarmente interessanti per candidati italofoni, si provvede a inoltrare una segnalazione alla Deputazione ticinese alle Camere federali o al Dipartimento cantonale competente. Un altro tema seguito dall'intergruppo e d'importanza strategica per Deputazione ticinese e Consiglio di Stato ticinese è l'equa rappresentanza linguistica e regionale nelle imprese e negli istituti parastatali. Viste le nomine degli scorsi anni e le discussioni che ci sono state su questo tema, è stato elaborato uno strumento di monitoraggio, soprattutto recentemente anche per quanto riguarda le commissioni extraparlamentari, la maggior parte delle quali verranno rinnovate parzialmente o integralmente nel corso o a fine del 2023. Con questo strumento cerchiamo di muoverci in anticipo, eventualmente colmando delle lacune qualora non ci fosse una rappresentanza della Svizzera italiana. Per quanto riguarda questo primo obiettivo, ricordo che è ancora pendente il piano d'azione per il plurilinguismo adottato per la legislatura corrente (2019-2023). In questo senso l'intergruppo si è mosso tramite atti parlamentari dei copresidenti e in particolare del copresidente Romano per chiedere al Consiglio federali informazioni in merito. Passerei all'obiettivo 2 - sostenere l'italianità nel Parlamento federale. Il numero di iscritti all'intergruppo è pari a 44, con una leggera flessione dovuta alla nomina di alcuni parlamentari in esecutivi cantonali. In vista delle prossime elezioni e del prossimo quadriennio ci sarà come di consueto un'attività volta a far conoscere l'intergruppo e cercare l'adesione di nuovi membri. Quello che fa l'intergruppo in maniera consolidata è un'attività di sensibilizzazione e informazione. In vista delle sessioni parlamentari viene rivolta un'informazione puntuale ai membri della Deputazione ticinese e dell'intergruppo in merito ad eventuali oggetti a tema plurilinguismo che verranno trattati nelle Camere e vengono svolte attività atte a incentivare una maggiore presenza di funzionari italofoni presso l'Amministrazione federale. In questo senso, un ambito in cui cerchiamo di essere attivi è*

*anche l'organizzazione di eventi, con l'annuale giornata del plurilinguismo, che è ormai giunta alla quarta edizione e si tiene sempre nel mese di settembre. Questa viene svolta con una buona collaborazione con gli altri gruppi interparlamentari dedicati alle lingue e al plurilinguismo. In particolare, in questa giornata, si cerca di coinvolgere e convincere parlamentari nell'ambito dei lavori delle camere ad esprimersi in un'altra lingua, dando particolare preferenza all'italiano e al romancio. Quest'anno ad esempio sono stati coinvolti i giovani rappresentanti delle sezioni giovanili dei partiti politici. È stato particolarmente interessante perché hanno portato la loro visione del plurilinguismo, di ciò che bisognerebbe fare per incoraggiarlo e promuoverlo, con richieste abbastanza concrete di sostegno sia a livello organizzativo che finanziario nei confronti della Confederazione per poter incentivare il plurilinguismo nell'ambito delle loro attività. Festeggeremo nel corso del mese di dicembre 10 anni dell'intergruppo con un evento a Palazzo federale. Avremo il piacere di avere come ospiti il Presidente della Confederazione e la direttrice dell'Ufficio federale della cultura, Carine Bachmann. Per il 2023 ci concentreremo in particolar modo sulla redazione del nuovo messaggio sulla cultura per il quadriennio 2023-2027. Per quanto riguarda l'obiettivo 3 - sostenere la lingua e la cultura italiana in Svizzera -, anche nel corso del 2022 il Gruppo 1 è intervenuto coerentemente con quest'obiettivo, soprattutto grazie alle segnalazioni sia di membri del Forum che di membri esterni. Ci si è attivati nel contesto della revisione dell'Ordinanza sulle lingue, dapprima a livello di consultazione interna degli uffici federali, successivamente durante la consultazione ordinaria, in collaborazione con la Deputazione ticinese alle Camere federali, l'ufficio cantonale competente e gli altri intergruppi parlamentari, si è cercato di garantire un certo grado di coordinazione nelle risposte e nelle richieste che sono state avanzate con più o meno successo. Nel corso dell'anno gli atti parlamentari dei Copresidenti Romano e Giacometti – nonché degli altri membri dell'intergruppo ITALIANITÀ – si sono concentrati su diversi temi. Dapprima sulla ricerca di una soluzione sostitutiva per il finanziamento delle traduzioni di opere di saggiistica da parte di Pro Helvetia, successivamente sulla richiesta di maggiori informazioni a proposito dei lavori dedicati al piano d'azione federale per il plurilinguismo, sulla pari dignità delle lingue nazionali nel contesto accademico e scientifico, in particolare sulla possibilità di inoltrare candidature nelle diverse lingue nazionali. Infine, c'è stato anche un atto parlamentare relativo al rispetto del concordato HarmoS. Di recente il Gruppo 1 ha inoltre preso conoscenza delle raccomandazioni di quanto pubblicato dalla CDPE, che sarà oggetto di discussione nel prossimo incontro che si terrà a breve durante la sessione parlamentare. Emerge un crescente disimpegno dei cantoni nella difesa e promozione delle lingue nazionali e si intravede la necessità di un intervento politico a livello nazionale. Come già accennato in precedenza, nel corso del 2023, l'attenzione si sposterà sulla redazione del prossimo Messaggio sulla cultura. Un altro tema del quale ci stiamo occupando su segnalazione di una delegazione della Commissione formazione e cultura del Gran Consiglio ticinese è il finanziamento della SEFRI per la traduzione in italiano di materiali di base per la frequentazione di corsi di apprendistato. C'è stata segnalata una lacuna in questo senso. Stiamo approfondendo e eventualmente si prenderà posizione. Questi sono gli obiettivi sui quali ci concentriamo e su cui si lavorerà anche nel corso del 2023. Volentieri sono a disposizione per eventuali domande.”*

L'assemblea applaude. Il presidente ringrazia la signora Gotti per l'esauritiva relazione e cede la parola a Tatiana Crivelli.

**Tatiana Crivelli** (gruppo 3): *“Ho piacere di coordinare il “gruppo “cultura” sin dalla fondazione del Forum. Il gruppo cultura ha come obiettivo la promozione della conoscenza della cultura italiana e svizzeroitaliana, soprattutto nella Svizzera non ufficialmente italofona. Sin dall'inizio ho voluto che all'interno del gruppo fossero rappresentate entrambe le*

componenti dell'italofonia elvetica, attraverso enti ed istituti sia italiani, sia svizzeri. Attualmente nel gruppo sono rappresentati i seguenti organi: la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, nella persona di Vanni Bianconi; l'Associazione svizzera dei professori e delle professoresse d'Italiano, da Rosanna Margonis Pasinetti; l'Istituto italiano di cultura di Zurigo nella persona del suo direttore Francesco Ziosi; le associazioni culturali vicine alla lingua italiana, che hanno voce grazie al Presidente della Società Dante Alighieri di Zurigo - Alessandro Bosco, e infine le cattedre di letteratura italiana, nella persona di chi vi parla. Da qualche mese a questa parte, alle riunioni ha preso parte anche la collega Angela Ferrari. Il 2021 ci aveva visti reagire con creatività e grande forza d'animo agli ostacoli posti da una pandemia che avevano impedito ogni forma di attività pubblica e aveva dato luogo al grande sforzo organizzativo della riuscitissima manifestazione che per il settecentesimo anniversario della scomparsa di Dante ha coinvolto tutto il territorio nazionale nelle celebrazioni del Dantedì. Questo 2022 è invece stato gestito all'insegna della continuità, ma con il solo obiettivo di preparare delle innovazioni. In primo luogo, perché chi vi parla ha deciso, dopo tre mandati consecutivi, che fosse assolutamente arrivata l'ora di cedere il testimone ad altri, ad Angela Ferrari, che ringrazio per aver preso questo compito. Cosa abbiamo fatto nel corso di quest'anno? All'esperienza che ho citato poco fa del Dantedì 2021 si è connesso, appunto nel segno della continuità – anche il tradizionale concorso di scrittura di cui diremo dopo, in occasione della premiazione, ma – e questa è la prima novità – con questa edizione si chiude anche il ciclo di vita di questo concorso. Abbiamo stabilito di inaugurare una nuova modalità di interazione con il pubblico, che ci vedrà attivare il concorso per la promozione della lingua italiana che ci accompagna sin dall'inizio della nostra attività, non più in relazione alla scrittura creativa, ma aprendo la sfida al campo della traduzione. Le modalità sono a mio avviso molto interessanti, ma non vi anticipo troppo perché questo deve essere un resoconto: vi verranno illustrate al momento del lancio del concorso, il prossimo anno. A questo proposito desidero specificare che il rapporto tra l'italiano e le altre lingue, e nello specifico il tema dell'italiano fuori d'Italia, vorrebbe essere il filo conduttore delle prossime attività del gruppo, e che abbiamo già attivato contatti significativi, da questo punto di vista, con la RSI, che negli ultimi mesi ha lanciato nuovi progetti audio trasmessi su Rete Due e ascoltabili ovunque sul web che seguono i percorsi dell'italofonia in Svizzera e nel mondo, e che indagano in chiave creativa i diversi rapporti con l'italiano e con le ondate migratorie. Insieme alla RSI stiamo valutando altri possibili modi per coinvolgere direttamente le varie comunità di italofoni in Svizzera, che sono connotate dalle loro differenze ma interconnesse dalla loro fedeltà alla lingua italiana. Per esempio, si sta pensando a sviluppare un canale social insieme al pubblico di riferimento. Con l'intento di migliorare ulteriormente i contatti con l'italofonia della parte francese della Svizzera abbiamo avviato anche l'organizzazione della presentazione del rapporto sullo stato dell'italiano commissionato dal Forum. Vogliamo presentarlo presso l'Università di Ginevra. Questo avrà luogo all'inizio del prossimo anno. E ancora: sotto la responsabilità diretta di alcuni membri del Gruppo abbiamo poi organizzato singoli eventi tesi a promuovere la presenza dell'italofonia fuori dal territorio della Svizzera italiana. Mi fa piacere menzionare in questo senso la giornata di incontro con autori e autrici della Svizzera italiana a Zurigo, organizzata il 17 di questo mese; o l'organizzazione a Basilea da parte delle colleghe linguiste di un convegno dedicato al tema 'Italiano e immigrazione italiana in Svizzera (storica e odierna)' che avrà luogo l'anno prossimo. Questo mi porta a dirvi anche delle attività di coordinamento della Cattedre di italianistica svizzera, che, come forse ricorderete, era sfociata in un ciclo di conferenze online, un ciclo che ho avuto il piacere di inaugurare personalmente nell'autunno del 2021, e che è proseguito fino al luglio di quest'anno, con interventi di colleghe e colleghi delle Università di Lugano [Università della Svizzera italiana, ndr], di Friburgo, Zurigo, Berna e Losanna, e con lezioni pubbliche su zoom dedicate alla storia della lingua italiana da un lato, e a vari temi letterari dall'altro:

*dall'esilio di Dante e Foscolo, al rapporto tra letteratura e denaro, la letteratura e altri media, tra letteratura biografia e storia. Il prossimo ciclo di incontri virtuali vedrà invece impegnati giovani ricercatrici e ricercatori, ed è in fase di allestimento grazie al coordinamento di due di loro, delle università di Zurigo e di Basilea, e sarà supervisionato dalla collega Angela Ferrari, che nuovamente ringrazio. Come vedete: al di là dei cambiamenti che possono intervenire nella sua composizione il gruppo cultura è sempre stato presente e attivo, e soprattutto si mostra costantemente capace di rinnovare le modalità con cui intende pervenire alla realizzazione di questi obiettivi statutari. Credo di poter dire che in questi dieci anni di attività abbiamo realizzato molte cose: dal miglioramento dell'interazione e della presenza pubblica delle Cattedre di italianistica, che hanno avuto varie opportunità di presentarsi al pubblico, perfino a Palazzo federale; dall'allestimento del totem con i materiali multimediali della RSI, ai percorsi didattici per le scuole, dal concorso biennale al Dantedì nazionale, dalle tavole rotonde con scrittori e scrittrici e agli eventi culturali presentati all'Expo di Milano - al padiglione svizzero, a convegni sull'italianità in varie sedi e in varie forme, da quelle accademiche a quelle di carattere divulgativo. In questi anni ho avuto il piacere di lavorare con persone di formazione ed esperienza anche molto diverse tra loro, di cui, se posso abusare della vostra pazienza per altri due minuti, vorrei ricordare i nomi, per ringraziarle pubblicamente. Oltre al comitato direttivo e a Diego Erba, si tratta di: per la RSI, di Maria Grazia Rabiolo, Moira Bubola e ora Vanni Bianconi. Per la Pro Helvetia: Lisa Pedicino, Ana Albom, Gianna Conrad. Per l'Istituto italiano di cultura: Licia Coffani e ora Francesco Ziosi. Per l'associazionismo italiano: Carlo Alberto Di Bisceglia (per l'ASRI), Tonino Castiglione (per la Società Dante Alighieri) e ora, per la medesima associazione, Alessandro Bosco. Per il gruppo dei docenti in Svizzera: Rosanna Margonis-Pasinetti. E poi, per il concorso letterario e per altre attività comuni, come il Dantedì o il ciclo di conferenze, ho collaborato attivamente con diversi colleghi e colleghe delle università svizzere, che ringrazio di cuore per il supporto che hanno assicurato alle nostre iniziative. Ringrazio tutte e tutti loro, e anche chi non ho potuto nominare singolarmente ma che ha lavorato sempre dietro le quinte con grande assiduità e costanza, come è stato il caso dei collaboratori e delle collaboratrici presso la mia cattedra, che hanno gestito siti web, tradotto lettere e comunicati, evaso corrispondenza, preparato materiali di indagine, organizzato sale per eventi e molto altro ancora, in questo infaticabile lavoro di volontariato che ci ha sempre animati. Ringrazio tutti loro, ringrazio il comitato direttivo del Forum per questi dieci anni di intesa attività comune e oggi lascio l'incarico di rappresentante delle cattedre di italianistica con la certezza di affidarlo in ottime mani e con la speranza di avere mosso qualcosa nella promozione della lingua e della cultura italiana e svizzeroitaliana in Svizzera.”*

L'assemblea accoglie la relazione con un applauso. Il presidente ringrazia Tatiana Crivelli per la presentazione e cede la parola a Verio Pini.

**Verio Pini** (gruppo 4): *“Benvenuti anche da parte mia. Io ho il piacere di raccontarvi quel che ha fatto il gruppo 4 “Quadrilinguismo svizzero e sfide della globalizzazione. Il compito del gruppo è di mettere in evidenza i rapporti tra il quadrilinguismo e le lingue della globalizzazione. I membri del gruppo sono: Raffaella Castagnola, professore titolare dell'Università di Zurigo e direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari presso il Dipartimento dell'educazione del Canton Ticino; Remigio Ratti, professore emerito dell'Università di Friburgo; Sergio Rojc, vicepresidente di Globus et Locus; Maria Antonietta Terzoli, professoressa ordinaria emerita dell'Università di Basilea. Nel 2022 anche noi siamo stati attivi in termine di continuità. Sono continuate le celebrazioni dantesche coordinate dalla professoressa Terzoli con una serie di conferenze, in particolare videoconferenze, seguite su un raggio d'azione molto ampio, in particolare in America latina, Canada, oltre ai Paesi europei, coronate poi da altrettante pubblicazioni utilizzando interventi presentati*

*durante queste videoconferenze. E poi dal compimento in termini di continuità di tre progetti avviati in precedenza, con altrettante pubblicazioni. Il gruppo 4 si è riunito in videoconferenza il 15 giugno per coordinare le attività, confermare l'impostazione dei lavori in corso e valutare nuove iniziative per il futuro. Le pubblicazioni alle quali faccio riferimento sono riportate nel rapporto scritto che troverete allegato al verbale, dove troverete ampi dettagli e rinvii.” [Come affermato, la sintesi delle attività del gruppo 4 è riportata integralmente nel rapporto allegato in coda al presente verbale, ndr]. “Un’ultima nota, questa un po’ meno positiva mi è giunta pochi giorni fa. Due giorni fa abbiamo ricevuto come Coscienza svizzera il resoconto della prima organizzazione di bandi di concorso per l’ottenimento di sussidi che permettono di questo tipo di attività, o perlomeno l’hanno permesso a noi come Coscienza svizzera negli anni passati. Il presidente ha già accennato poco fa al fatto che c’è stata una revisione dell’Ordinanza d’applicazione della Legge sulle lingue. In particolare, per quanto riguarda le associazioni culturali, vi è stata una modifica dell’art.14, sulla quale c’eravamo espressi anche noi in fase di consultazione, senza alcun risultato. Di conseguenza, l’applicazione di criteri restrittivi, discutibili – ma di questo avremo forse occasione di parlare dopo per un altro aspetto –, fa sì non avremo più questo sussidio. Il risultato sono cifre forse secondarie, tutto sommato modeste, 20’000. - franchi all’anno, che però compromettono abbastanza significativamente, se non addirittura totalmente, questo tipo di attività, perché anche noi lavoriamo totalmente sulla base del volontariato. Quindi anche un piccolo e modico intervento finanziario permette di intessere una serie di relazioni e di collaborazioni che permettono per finire dei risultati molto interessanti, che penso utili al fine della promozione dell’italianità. Spero che questo non pregiudichi troppo negativamente la nostra collaborazione futura al gruppo 4, ma devo constatare che, come associazione culturale, Coscienza svizzera dava e darà spero in futuro un contributo essenziale al gruppo. Quindi sono un po’ pessimista sul futuro. Vi ringrazio.”*

L’assemblea accoglie la relazione con un applauso. Il presidente ringrazia Verio Pini per la presentazione e cede la parola per il gruppo 5 a Gianni Cretti.

**Gianni Cretti** (gruppo 5): *“Buongiorno anche da parte mia. La mia non sarà una relazione, ma una sorta di resoconto dell’ultimo gruppo nato in seno al Forum. Il gruppo media con riferimento in particolare ai media editi e distribuiti oltralpe. Quindi stiamo parlando dei media che storicamente sono nati in seno al mondo dell’associazionismo degli italiani in Svizzera e che oggi però, attraverso una fase in cui sta ridefinendo la propria ragion d’essere - quando la propria ragion d’essere ancora c’è - si sta confrontando con le potenzialità e i rischi espressi dalle nuove tecnologie. Tutto il mondo si sta confrontando sul fatto che la conduzione di questi media attraverso il vettore tradizionale cartaceo, oggi si trova di fronte a nuove modalità sia di produzione che di fruizione dell’informazione e dei messaggi. Il gruppo, anche per questa ragione, è fortemente eterogeneo. L’obiettivo, almeno inizialmente, era di essere il più possibile rappresentativi del territorio, quindi cercare di intercettare le testate distribuite geograficamente nella Confederazione, con una presenza comprensibilmente più massiccia nella Svizzera tedesca che nella Svizzera romanda, e poi di essere rappresentativi anche dei diversi vettori. Il cartaceo è quello tradizionale, quello che ha fatto la storia di questi media italiani o italofoeni oltre Gottardo. Però tutti oggi constatiamo un fiorire di testate - spesso non strutturate come tali, ma che tali vengono considerate – che viaggiano attraverso il web e le nuove tecnologie. Questo vuol dire da un lato ripensare i nuovi produttori o la linea editoriale di queste testate, che incide di conseguenza sui contenuti che vengono veicolati. D’altro canto, il cartaceo, così come l’avevamo vissuto finora, era fortemente radicato al territorio, era espressione delle esigenze e dei bisogni di informazione che emanavano da quel territorio, dalle persone, dai lettori di riferimento. L’online è invece senza luogo,*

sostanzialmente, e quindi di conseguenza può essere tranquillamente utilizzato per veicolare informazioni, comunicazioni o messaggi che interessano [indipendentemente] dal luogo. Il nostro primo approccio è stato di individuare geograficamente le testate partendo da quelle presenti sul territorio, cercando di intercettare quelle che ci sono attraverso le nuove modalità di comunicazione, e cercando di recuperare anche quello che ancora sopravvive sul fronte dell'audiovisivo, soprattutto audio. C'è stata una fase a partire dall'inaugurazione delle radio private in cui ci sono state emissioni che all'interno delle varie antenne private svizzere tedesche e svizzere romande hanno dato spazio a dei programmi in lingua italiana. Oggi ce ne sono ancora tre che sono presenti e attive sul territorio, a Zurigo e a Berna. Mettere in sintonia le esigenze e i bisogni di chi ha vissuto e continua a operare nel settore del cartaceo, con chi invece si muove nell'ambito dell'audio e, più in là ancora, dell'online, non è operazione semplice. Soprattutto perché essendo queste testate espressione anche di interessi in parte associativi e in parte anche privati, trovare un punto di caduta comune non è stata la cosa più semplice. Siamo stati in qualche modo ostacolati, nel senso che prima di articolare una vera discussione e un confronto molte testate hanno preferito aspettare l'esito della votazione popolare che ipotizzava un eventuale sostegno pubblico diretto ai media – che è stata bocciata, come ben sapete. Una volta archiviata quella speranza di poter arrivare ad avere eventuali risorse pubbliche, si è cominciato a discutere su ciò che il gruppo può fare. Fra le varie testate, ripeto, esistono obiettivi e ragion d'essere completamente diversi, ma anche modalità di proporsi completamente differenti. Il mondo mediatico che fa riferimento e ancora soprattutto al cartaceo è l'espressione della prima o delle prime generazioni di questa realtà italoфона oltre Gottardo. Mentre chi utilizza o fa ricorso più massicciamente al web sono le cosiddette nuove mobilità che, appunto, sono estremamente mobili e non è detto tendano a diventare stanziali. Abbiamo verificato che il loro "palinsesto" è estremamente legato a degli interessi, ma non necessariamente a una territorialità. E quindi per noi è difficile avere un'interlocuzione all'interno del gruppo che ci consenta di trovare sintonia sui contenuti. Perché, faccio un esempio, una testata web che viene fatta in modo artigianale da un gruppo di ricercatori a Ginevra, ha come obiettivo la creazione di una rete che tocca quel mondo che poco ha a che fare con Ginevra e la realtà della Svizzera italoфона, ma che trova magari sintonia di interessi a Bruxelles e poi salta oltre oceano, creando una comunicazione all'interno dell'universo mondo. Molto diverso rispetto a quanto fatto sin qui dalle testate cartacee e attraverso le radio locali. Quindi fare sintesi di questo gruppo non è cosa semplice. Per il momento siamo arrivati sostanzialmente a riconoscere la possibilità che questo gruppo media possa da un lato ribadire che comunque la presenza di queste testate è ancora espressione della vitalità dell'italofonia oltre Gottardo, al di fuori della Svizzera italiana. Dall'altro, c'è la volontà – anche partendo dallo spunto di quello che è successo il 7 marzo, lo ricordava prima Manuele Bertoli, e poi anche recentemente a Zurigo con iniziative volute dalla CORSI in collaborazione con la RSI – di capire in che modo questo gruppo media possa costituire anche un momento di riflessione per fornire contenuti a quello che vorremmo diventasse l'ente radiotelevisivo svizzero di lingua italiana e non ente radiotelevisivo della Svizzera italiana. Perché malgrado sulla carta ci sia la volontà e l'intenzione di essere un ente radiotelevisivo di lingua italiana e non della Svizzera italiana, la percezione che si ha oltre Gottardo è che sia fortemente orientato ad essere un ente radiotelevisivo della Svizzera italiana. Quindi, fornire contenuti e punti di vista potrebbe essere un primo passo. Quindi c'è la volontà di creare un'interlocuzione con l'ente radiotelevisivo. In questo caso c'è stato un primo contatto del tutto informale in più di un'occasione con Mario Timbal, il quale sulla questione si è detto interessato e sensibile. Noi segnaliamo che oltre Gottardo ci sono anche dei cittadini votanti italoфoni che magari in prospettiva di un referendum sul canone potrebbero essere interessati a esprimere il proprio parere in un certo modo piuttosto che

*in un altro. Però, al di là di questo inciso malizioso, c'è un interesse da parte di questo mondo italofono oltre Gottardo a far sì che ci sia maggior consapevolezza del potenziale di questo "utilizzatore finale" che forse, per ora, è orientato su altri vettori, ma che sarebbe importante fosse propriamente orientato anche su un vettore svizzero, in questo caso della Svizzera italiana. Questo è un primo passo che vorremmo fare in questa direzione. In parallelo stiamo riflettendo sulla creazione di una giornata pubblica di riflessione su questa realtà che – ripeto – è fortemente eterogenea, complessa e per molti versi anche di difficile definizione. Siamo a questo punto. I prossimi due appuntamenti saranno sviluppare un'interlocuzione più strutturata con la RSI e, in parallelo, creare i presupposti per la giornata di riflessione per sintetizzare quelle che potrebbero essere gli architravi o le impalcature su cui costruire la ragion d'essere di questo gruppo. Grazie."*

L'assemblea accoglie la relazione con un applauso. Il presidente ringrazia Gangi Cretti per la presentazione e apre la discussione.

**Fabrizio Taschetta**, rappresentante per il Dipartimento federali degli affari esteri della Commissione culturale consultiva italo-svizzera, domanda a Verio Pini, in merito alle attività del suo gruppo di lavoro, quali sarebbero le lingue possibilmente emergenti con cui le lingue della Svizzera dovrebbero coesistere, affermando che, nella relazione sulle attività del gruppo, questo aspetto non è emerso. Pini risponde che la componente di contatto con la globalizzazione, nel caso delle conferenze – delle letture su Dante – è data per averle diffuse su scala planetaria, raccogliendo contributi da università oltre oceano e da vari punti d'Europa, con una dozzina di partecipanti per ognuna delle puntate, una per ognuno dei canti delle tre cantiche, per un totale di 99 contributi, di cui 4-5 volumi già pubblicati. Nel caso di Mascioni è il personaggio stesso e il periodo nel quale lui è stato attivo che crea un contatto con un'italianità nella globalità, essendo stato ambasciatore culturale incaricato dal Ministero degli affari esteri italiano in Croazia in un momento delicato per la regione, che poi si è rivelato estremamente interessante e importante per l'integrazione europea negli anni successivi. Taschetta ringrazia e aggiunge che l'inglese è una lingua sempre più presente in Svizzera anche tra gli emigranti italiani nell'ambito della cultura e del business. Suggerisce pertanto di porre maggiore attenzione anche al tema della presenza dell'inglese come lingua effettiva e lingua franca in Svizzera, proponendo che il gruppo "global" se ne occupi.

**Verio Pini** chiede a Cretti se, nella complessità del gruppo che ha seguito, come denominatore comune o trasversalità d'intenti tra i rappresentanti coinvolti nel gruppo media c'è comunque l'italiano. Cretti conferma che questa è la ragion d'essere e il minimo comune denominatore del gruppo, in quanto nel loro piccolo anche loro contribuiscono al mantenimento, la diffusione e alla vitalità della lingua italiana. Pini chiede, a complemento, se a parere di Cretti la motivazione finanziaria è determinante. Cretti risponde che i media tradizionali della tradizione cartacea hanno grosse difficoltà a individuare risorse economiche, mentre le altre testate - soprattutto quelle che nascono sul web - non necessariamente hanno tali necessità perché fanno riferimento a risorse intellettuali messe a disposizione a titolo gratuito e volontario, accomunate dal fatto di muoversi all'interno dello stesso gruppo di interesse di natura culturale, politico o di riflessione. È dunque da capire se queste possono essere considerate a tutti gli effetti delle testate nell'accezione classica, ma questi strumenti e vettori di comunicazione influenzano ed è dunque comunque bene attivare una riflessione. Pini chiede se è stata accertata la disponibilità da parte di queste testate e strumenti digitale a raccogliere gli stimoli che noi, come Forum, produciamo. C'è

interesse per questi contenuti? Cretti conferma che questo interesse c'è e afferma che sarebbe miope non coglierlo. Puntualizza che il gruppo è ancora in una fase di censimento e indagine del panorama mediatico oltre Gottardo, ma auspica ed è convinto che creare delle sinergie sia l'obiettivo minimo, e crede che ci sia la volontà di essere anche trasmettitori delle iniziative fatte dal Forum e enti analoghi. Crivelli segnala che la collaborazione fattiva già esiste.

**Enzo Bertola** interviene a titolo personale per informare preventivamente che l'ASLI (Associazione svizzera di lingua italiana) intende continuare il progetto sul tema Svizzera italiana e terza svizzera. Negli interventi sentiti in precedenti, gli è sembrato di trovare eventi per future collaborazioni. Il comitato dell'associazione se ne occuperà prossimamente e comunicherà con il comitato del Forum per una collaborazione nello sviluppo di queste attività. Sono 10 anni che il presidente dell'ASLI aveva scritto alla deputazione ticinese alle camere federali per preannunciare la costituzione dell'ASLI e che ci si era trovati a Zurigo per la prima manifestazione del Forum. Bertoli auspica una continuazione della collaborazione in questo senso.

Il presidente del giorno ringrazia i rappresentanti delle associazioni che fanno parte del Forum. I partecipanti approvano le relazioni all'unanimità.

#### **7) Discussione sulla risposta del Comitato alla risoluzione approvata dall'Assemblea di Basilea nel 2021 e approvazione (vedi allegato 2)**

Il presidente del giorno cede la parola a Bertoli per illustrare le conclusioni della presa di posizione del Comitato, inviata in allegato, in merito alla risoluzione in oggetto. Bertoli riassume alcuni elementi problematici riscontrati dal comitato nel testo risoluzione, tra cui la mancata unità di materia, causata dal trattamento di tematiche di varia natura e che chiamano in causa ambiti diversi, e l'utilizzo di una terminologia non sempre chiara (termini quali "centri di competenze", "istituti universitari", "componenti sociali e civiche"). Per quanto riguarda le questioni universitarie e le risorse che vengono destinate dai cantoni alle università, Bertoli ricorda che oltre alle risorse proprie dei cantoni, anche quelle federali che vengono allocate non sono date dalla Confederazione con delle destinazioni di uso preciso.

**Manuele Bertoli:** *"Quindi immaginare di dare alla Confederazione il compito di destinare alcune risorse, significativamente e in maniera precisa, proprio a certi istituti o a certe cattedre – come quelle che si occupano di italianistica – è fuori dal sistema. Anche l'Ordinanza sulle lingue, che è stata riportata nella risposta, soprattutto all'Art. 1 che definisce quali sono i campi di applicazione, non prevede interventi come quelli sollecitati. Quindi bisognerebbe cambiare già il campo di applicazione dell'Ordinanza sulle lingue per arrivare a una soluzione. Abbiamo già visto con l'Ordinanza sulle lingue che quando è la Confederazione a voler cambiare fa in fretta, mentre quando sono gli altri proporlo o a presentare osservazioni l'ascolto non è altrettanto grande. Il tema vero per il sostegno alle cattedre di italianistica è un altro. Se abbiamo sufficienti studenti che si interessano all'italianistica, poi la risposta arriva. O, detto al contrario, se avessimo meno studenti che si interessano all'italianistica e avessimo le risorse, a un certo punto si porrebbe il problema di sapere perché queste risorse sono investite lì se non c'è un interesse. Da qui nasce il discorso del sostegno dell'italiano nel secondario II e prima ancora nel secondario I: perché bisogna costruire tutta la filiera affinché alla fine si arrivi anche alle cattedre d'italianistica."*

*Lo strumento più vicino a questa dimensione è il programma per il plurilinguismo, contenuto nel Messaggio sulla cultura che scadrà nel 2024 (il prossimo sarà per il periodo 2025-2028). Il Messaggio sulla cultura è un contenitore pieno di tante cose. Il Consiglio federale su questo tema ha detto candidamente che siamo ancora indietro. Ragionevolmente noi immaginiamo che qualcosa di possibile possa essere davvero fatto e concretizzato nel prossimo programma. Bisognerà lavorare in questa direzione a sostegno delle cattedre di italianistica. Lì abbiamo uno spazio perché lo strumento è quello giusto. Detto questo, noi concludiamo che è prioritario e importante sostenere l'italiano nel secondario I e nel secondario II. Nel primo caso chiedendo che sia offerta come materia opzionale (una scelta obbligata tra alcune opzioni) e non facoltativa (una scelta non obbligata). Questo sarebbe un passo avanti, non previsto dal concordato Harmos, ma che si può richiedere. Per il secondario II è aperto il discorso della revisione dell'Ordinanza di maturità per il liceo e poi c'è il discorso delle scuole professionali dove bisogna insistere affinché anche questo settore faccia la sua parte, ad esempio nella formazione commerciale di cui abbiamo passato l'anno scorso. Per quanto riguarda il secondo punto della risoluzione, si suggerisce di lavorare attivandosi nel contesto dell'elaborazione del Piano d'azione a favore del plurilinguismo. Nel terzo punto, si specifica che è difficile procedere a delle modifiche legislative per le ragioni già dette. Nel quarto punto si afferma che, nella misura in cui si dovesse riuscire nell'ambito del Piano d'azione a favore del plurilinguismo a istituire un Fondo, bisognerà che tutte le università che hanno una cattedra possano farvi capo.”*

Di seguito è riportato quanto il comitato sottopone all'Assemblea:

- 1) Resta prioritario e importante favorire/difendere/valorizzare sul piano politico l'insegnamento dell'italiano nel secondario I e II. Nel secondario I bisognerebbe richiedere che l'italiano sia offerto come materia opzionale e non, come è ora, come materia facoltativa. Parimenti occorrerebbe elaborare un concetto e un piano di formazione valido sul piano nazionale per questo insegnamento, che indichi gli obiettivi da raggiungere al termine della scuola obbligatoria. Nel secondario II ci si dovrà invece impegnare per mantenere l'attuale statuto dell'italiano negli studi liceali. Attenzione specifica dovrà poi essere rivolta anche al settore professionale, in particolare in ambito commerciale, affinché l'italiano non sia dimenticato nell'offerta formativa recentemente approvata dall'autorità federale.
- 2) La più ragionevole possibilità d'intervento per dare seguito alla risoluzione è di attivarsi nel contesto dell'elaborazione del Piano d'azione a favore del plurilinguismo.
- 3) Per contro è assai difficile procedere a una modifica legislativa riguardante la Legge sulle lingue o altri testi di legge che disciplinano il finanziamento delle università cantonali. Restano aperte azioni politiche nei vari cantoni.
- 4) L'accesso a un apposito Fondo a sostegno di progetti meritevoli dovrà essere consentito a tutte le università che hanno una cattedra in almeno una delle lingue nazionali.

Il presidente del giorno ringrazia Bertoli per la relazione e apre alla discussione al pubblico per eventuali domande o osservazioni.

**Verio Pini** dichiara di non essere d'accordo con le quattro conclusioni fatte dal comitato e annuncia che leggerà gli elementi concordati con il comitato di Coscienza svizzera, di cui riferisce l'opinione: *“Ricostruisco alcuni elementi di contesto perché sono quasi certo che molti non hanno ben chiaro di cosa si tratta. La risoluzione che abbiamo presentato lo scorso anno all'assemblea era stata preparata in un contesto particolare. C'era la problematica sollevata dall'Università di Basilea e avevamo l'impressione che ci fosse una certa urgenza. C'era un problema e il comitato, il Forum, aveva chiaramente constatato che si trattava di intervenire, con tutta la diplomazia necessaria, presso le autorità universitarie basilesi. In quel contesto abbiamo elaborato un progettino di risoluzione, che ha tutti i difetti giustamente rilevati da Manuele Bertoli sul piano formale. È stata fatta con una certa fretta, pochi giorni prima del Forum, e forse non sufficientemente limata e concordata. Per cui l'abbiamo sottoposta all'assemblea del Forum dello scorso anno chiedendo di esaminare la problematica e la sollecitazione, l'idea, e soprattutto – se necessario – di riformulare o precisare la risoluzione. Quello che constatiamo è che il comitato ha fatto un'analisi molto attenta. Vi siamo grati perché vi avete sicuramente dedicato molto tempo. Ho visto il resoconto dettagliato che ne avete dato e sicuramente ha sollevato molte riflessioni con le quali noi siamo pienamente d'accordo. Però il risultato sono quattro conclusioni, quattro considerazioni, che sono un po' a mezza strada. Non sono una riformulazione della risoluzione, non sono un annullamento o una confutazione della risoluzione e dei suoi obiettivi, e rimangono allo stadio di commento, con alcuni spunti interessanti che anche noi avevamo e abbiamo sott'occhio. Entro solamente un istante nel dettaglio delle considerazioni. La prima cosa: la risoluzione chiedeva di trovare il modo di dare maggiori risorse agli istituti universitari – giustamente Bertoli rilevava che c'era una certa imprecisione nei termini - affinché potessero assumere quella che il Consiglio svizzero della scienza già nel 1986 aveva definito la “funzione di servizio” delle università, ossia delle attività che oggi vengono già fatte, ma che potrebbero essere ulteriormente sviluppate e potenziate: convegni, eventi, sensibilizzazioni, relazioni con i media, eccetera. Di quello si tratta: semplicemente affermare il bisogno di dare maggiori risorse alle nostre università. In questo senso, pensando alle lingue e all'italiano in particolare.”*

**Bertoli** risponde a questo punto: *“In merito al terzo mandato delle università di essere, come naturalmente sono, luogo di cultura e anche di servizio: non ho qui gli elementi precisi, ma che sappia io la Confederazione queste cose non le sostiene. In termini finanziari fa un altro ragionamento. Se si vogliono più risorse, si tratta di andare dai cantoni o da privati. Ma fare una risoluzione noi per dire di andare da privati ha poco senso. Bisogna essere un po' pratici. La Confederazione – non vorrei sbagliare -, ma mi pare che la questione del servizio del terzo mandato non lo consideri. Fa altri ragionamenti sul sostegno alle università. Il sostegno lo fanno spesso i cantoni quando danno i loro soldi, nel nostro Cantone per l'Università della Svizzera italiana viene versato un contributo di gestione che si aggiunge ai soldi federali e ai soldi per studente dovuti allo scambio intercantonale, eccetera. Quindi, capisco il concetto, ma lo vedo un po' come un auspicio difficile da concretizzare, per essere pratici”.*

**Pini** risponde: *“Di questo siamo consapevoli ed è per questo che abbiamo formulato questo intento – quasi un'affermazione - con l'indicazione di urgenza e bisogno. E il Forum, con la*

sua attività mantello rispetto a molteplici associazioni, è indubbiamente uno dei punti in cui potrebbe essere perlomeno segnalato questo bisogno, quest'urgenza. Secondo aspetto contestuale: quando abbiamo fatto questa risoluzione pensavamo, conformemente all'articolo 2 del Forum che dice "lo scopo del Forum è la corretta collocazione dell'italiano nel quadro del plurilinguismo costituzionale della Svizzera" – un concetto ampio – e nell'ambito delle nostre attività decennali ormai, un po' per esperienza, un po' per urgenza pensando a San Gallo e altre zone, un po' per le difficoltà di cui forse parleremo più tardi degli enti gestori per il settore primario a livello di corsi di lingua e cultura, abbiamo cercato di ribadire che il mandato – l'obiettivo ideale del Forum – è quello di sostenere una visione d'insieme nella quale – come Bertoli giustamente ricordava prima – ci sono vari anelli. A noi interessa il primo anello, scuola primaria, il secondo anello, secondario I e II, su cui voi focalizzate l'attenzione prioritaria, e il settore universitario. I tre anelli sono essenziali, interdipendenti. Non è per caso che arrivano delle scelte o delle esigenze di italianità facoltativo ora al secondario. Perché qualcuno, a casa, in primis le famiglie con difficoltà, al settore primario manda i bambini a scuola in zone fuori territorio dove la lingua ufficiale è il tedesco o il francese, con sforzi e pagando 200/300. - franchi al mese per mandare i ragazzi a fare lezione di lingua e cultura italiana. Quindi, nella visione d'insieme i tre settori."

**Bertoli** risponde: "Su questo siamo tutti d'accordo. Se noi abbiamo spesso parlato di secondario I (Harmos, famosa questione articolo 4 capoverso 3 che prevede che i cantoni devono fornire un'offerta della terza lingua) e di secondario II, ma non dimentichiamo che prima di essi c'è il settore primario. Magari dopo apriremo la discussione sulla questione degli enti gestori, spiegando come stanno le cose che generano un problema aggiuntivo. Aggiungo anche il tema sistemico della disponibilità di docenti di italiano, che devono essere formati dalle alte scuole pedagogiche. Alcune fanno fatica a formare docenti di italiano. È chiaro che se non si formano docenti di italiano poi c'è anche una buona scusa per non offrire l'italiano. C'è un contesto di cose su cui siamo d'accordo che arriva alla fine al sostegno alle cattedre, che per noi è sempre stato un elemento centrale del Forum dalla nascita del Forum. Quindi su questa filiera completa siamo perfettamente allineati."

**Pini** conclude: "Questo spiega la presenza della risoluzione, magari un pochino impreciso e acerba, che si trattava di eventualmente riformulare e riprecisare. Vorrei fermarmi sulla terza raccomandazione o considerazione che il vostro comitato fa, giustamente. Fate allusione a questo "Piano d'azione nazionale per la promozione delle lingue e culture d'origine, in collaborazione con i cantoni" che abbiamo seguito con interesse in Parlamento, che con grande sorpresa è stato inserito nel programma di legislatura. Due piccole informazioni di carattere puramente d'agenda: la cosa è stata presentata nell'autunno 2019, il Dipartimento dell'interno – con ampie scusanti legate al periodo COVID – ha lasciato il dossier sul tavolo per due anni e mezzo. Poi ha constatato che non era capace o non voleva occuparsi del problema e ha dato un mandato esterno, che si è tentato di attribuire nel corso del 2022. Non si è riusciti in un primo round. È stato fatto un secondo bando di concorso e finalmente una ditta esterna ha accettato l'incarico di fare una panoramica di base su cui ragionare per immaginare come concretizzare questo piano d'azione. I risultati – ho saputo da un'informazione interna – saranno disponibili nel giugno 2023. Quindi in pratica, come Bertoli giustamente ricordava, non sarà per questa legislatura. Speriamo che venga tenuto

*almeno per la legislatura successiva e che non sia addirittura semplicemente stralciato. Questo per l'agenda. Quanto alla relazione diretta con quello che voi giustamente suggerite, dove potrebbe esserci una zona d'aggancio, si può esitare. Le richieste – abbiamo sentito Giangi Cretti poco fa: c'è un tema media che è estremamente attuale e che sarebbe utile poter inserire e utilizzare in termini proattivi in questa fase di preparazione. E il tema nostro dei corsi di lingua e cultura d'origine è il tema centrale del piano d'azione e quindi torniamo sul settore primario. Perché l'idea dell'autore della mozione, Juillard, Consigliere agli Stati giurassiano, anche se il testo era un pochino ambiguo sul concetto di corsi di lingua e cultura d'origine, chiedeva che fossero rafforzati questi corsi per le lingue nazionali fuori territorio. Oltre a eventuali altri aspetti che si potrebbero segnalare in questa fase di preparazione. Quindi c'è effettivamente la possibilità di intervenire adesso, durante la preparazione, se la ditta mandatata è disponibile ad ascoltare, o altrimenti si aspetterà il termine della procedura, ossia quando il rapporto è presentato, il Dipartimento l'avrà esaminato e successivamente verrà posto in consultazione.”*

Il presidente del giorno, visto l'orario e il numero di trattande residue, chiede di concludere.

**Nicoletta Mariolini** interviene suggerendo di chiedere il contenuto del mandato, perché le pare ci siano dei rischi che vanno a sovrapporsi a lavori già in corso in seno all'amministrazione federale.

**Bertoli** raccoglie questo input e afferma: *“Se abbiamo qui citato questo ambito nel quale forse è possibile intervenire è perché partiamo dal presupposto che intervenire negli altri ambiti indicati – cioè in tutto il settore delle risorse federali per le università e nell'Ordinanza sulle lingue – il grado di probabilità di riuscita è praticamente nullo. [...] Se poi il mandato è fuori mandato potrebbe esserci una porta chiusa anche qui, quindi raccogliamo l'idea di vedere se riusciamo a capire dove siamo per capire se uno spazio c'è o meno. [...] Lo scopo alla fine è trovare una strada possibile per arrivare all'obiettivo di avere più risorse per le cattedre, o perlomeno un aiuto aggiuntivo a tutta la filiera che sta prima e che poi garantisce l'accesso e l'arrivo di studenti in maniera sufficiente affinché le università non possano dire “questa cosa non è più interessante e non la vuole nessuno””.*

**Mariolini** non vorrebbe che ci fossero aspettative alle quali questo mandato non potrà dare risposta.

**Pini** formula la proposta formale di ritardare questa discussione a dopo aver conosciuto almeno parte dei risultati di questo mandato.

**Bertoli** a nome del comitato accoglie la richiesta di attendere che venga effettuata la verifica e di tenere in sospeso la bozza. Il presidente del giorno chiede se ci sono opposizioni. Non essendocene, si prosegue.

## **8) Proposte delle organizzazioni del Forum all'attenzione dell'Assemblea**

Il presidente del giorno cede la parola a una signora a fondo sala, che chiede informazioni in merito ai corsi “Lingua e cultura”, attualmente sospesi in alcuni cantoni.

**Bertoli** segnala che il comitato ha discusso di questa questione già per via telematica quando l'informazione è stata resa pubblica. Bertoli deplora quanto sta accadendo, che non fa piacere, e auspica che si possa spingere magari attraverso l'ambasciata italiana a risolvere questa questione, che esulta dalle competenze del Forum e dei cantoni. Cede poi la parola a **Giangi Cretti**, che riassume la situazione, complessa e ingarbugliata.

**Cretti**, in sintesi, spiega che lo Stato italiano ha modificato le modalità di erogazione dei fondi a sostegno dei corsi di lingua e cultura, con conseguenti contestazioni e ritardi che comportano notevoli problemi di liquidità agli enti promotori (prima chiamati "gestori") che, in taluni casi non sono più in grado di pagare gli stipendi dei docenti e quindi di organizzare i corsi. Cretti specifica che questa realtà riguarda i corsi gestiti a titolo privato dagli enti promotori. Ci sono corsi di lingua e cultura dati attraverso insegnanti ministeriali distaccati da Roma che sono stipendiati da Roma attraverso i consolati generali d'Italia: questi non hanno questo tipo di problema. I fondi ci sono, sono finanziati. Gli enti promotori sono associazioni di diritto privato che sono nate sul territorio dal 1993 via, che sono stati alimentati e animati dal volontariato dei comitati genitori con lo spirito di sacrificio per cercare di portare avanti un'attività che non era completamente sostenuta dallo Stato italiano. Questi enti promotori ricevono un contributo che non riusciva mai a coprire l'intero costo dei corsi. Fintanto che si trattava di gestire amministrativamente dei corsi sulla base di una rendicontazione di spesa si riusciva a ricevere alcuni contributi e ovviare alla parte mancante consentendo agli enti promotori di chiedere un contributo volontario ai genitori. Il contributo volontario non viene invece chiesto o richiesto nei corsi ministeriali con gli insegnanti distaccati. Nel frattempo sono cambiate le direttive, attraverso un susseguirsi di nuove circolari, che ora prevedono che i corsi vengano equiparati ai progetti, per cui lo Stato - il ministero degli affari esteri - li finanzia sulla base della documentazione articolata secondo quanto previsto per la presentazione dei progetti. Quindi non più una rendicontazione di spesa, ma dei progetti presentati in modo preventivo un anno prima della partenza dei corsi. Entro l'inizio di novembre 2022 gli enti avrebbero dovuto presentare a Roma il progetto per l'anno scolastico 2023/2024 sulla base di ipotesi. Questo genera problematiche nel passaggio dal preventivo al consuntivo. Sulle modalità attraverso le quali i progetti vengono presentati c'è dunque una forte discussione fra l'ente che ha cercato di adempiere a tutte le richieste burocratiche e chi a Roma le riceve e le contesta, generando dei ritardi nei pagamenti, che si possono accumulare nel tempo. A causa di ciò, nel caso specifico, l'ente gestore di San Gallo e in parte – seppur in modo diverso – quello di Berna, sono nella condizione di non poter far ripartire i corsi perché hanno arretrati dovuti per gli stipendi degli insegnanti che non lo permettono. Cretti segnala inoltre che i procedimenti legati ai progetti, concepiti a Roma, sono complessi e poco elastici dal profilo burocratico e non tengono conto delle specificità ad esempio legati alla non conformità con il contesto e il diritto svizzero. Cretti evidenzia ulteriori elementi di complessità gestionale con le quali gli enti gestori sono confrontati, sottolineando in chiusura l'esigenza di professionalizzare maggiormente gli enti gestori, affinché le persone confrontate a questi compiti gestionali complicati possano avere gli strumenti necessari per farlo efficacemente.

## **9) Approvazione Consuntivo e Bilancio economico 2021 e rapporto della Commissione di revisione (vedi allegati 3,4,5)**

Il presidente del giorno cede la parola a **Matteo Casoni** che sintetizza il rapporto dei revisori redatto da **Ivano D'Andrea** e **Aixa Andreetta**, a cui si rimanda. Tutte le persone hanno ricevuto la documentazione contabile per l'esercizio 2021. I revisori invitano l'assemblea ad approvare i conti come presentati. Il presidente invita i rappresentanti delle organizzazioni associate ad approvare i conti. I conti sono approvati all'unanimità. Il presidente ringrazia i revisori.

### **10) Approvazione del Preventivo 2023 (vedi allegato 6)**

Il presidente ricorda che il Preventivo 2023 è in possesso dei membri. Il preventivo è messo ai voti e viene approvato all'unanimità.

### **11) Nomina del Comitato e del/la Presidente per il triennio 2023-2025**

Bertoli, a nome del comitato, comunica la disponibilità di tutti i membri di comitato attuali a rinnovare il proprio mandato, salvo la Prof. Tatiana Crivelli, che ha già annunciato di non essere più disponibile. In sua sostituzione, il comitato propone la designazione della Prof. Angela Ferrari. Il presidente chiede se ci sono altre proposte per il comitato 2023-2025. Non essendo il caso, il presidente mette al voto la composizione seguente, che viene approvata per acclamazione: Luigi Pedrazzini, Marco Romano, Jon Domenic Parolini, Gangi Cretti, Alessandro Bosco, Manuele Bertoli, Angela Ferrari.

Bertoli ringrazia la Prof. Crivelli per il prezioso, costante e a volte anche puntiglioso lavoro svolto in seno al comitato e nel suo gruppo di lavoro. Le viene consegnato un omaggio. La Prof. Ferrari, anche a nome dei colleghi e delle colleghe delle cattedre di italianistica, si complimenta con la Prof. Crivelli e la ringrazia sentitamente per l'esemplare lavoro svolto.

Il presidente cede la parola a Cretti che, a nome del comitato uscente, propone di riconfermare alla presidenza Manuele Bertoli. La proposta è approvata per acclamazione. Bertoli ringrazia per la fiducia, ricordando che è al termine del proprio mandato in seno al Consiglio di Stato ticinese e segnalando che si potrà ridiscutere delle nomine nell'ambito dell'Assemblea 2023.

### **12) Nomina della Commissione di revisione per il triennio 2023-2025**

Bertoli annuncia la proposta di confermare i revisori uscenti per il prossimo triennio. La proposta è approvata per acclamazione.

### **13) Premiazione del Concorso 2021 "E quindi uscimmo a riveder le stelle" (Crivelli)**

La Prof. Crivelli ricorda che il concorso era legato al Dantedì e annuncia i premiati per la categoria giovani, leggendo le motivazioni e consegnando i premi:

- 3° premio: Ottavia Marzolini, Ginevra
- 2° premio: Marie Colletti, Lugano
- 1° premio: Lorenzo Masiero, Viganello

La Prof. Crivelli ringrazia i partner sostenitori del concorso.

### **14) Programma d'attività del Forum nel 2023 (Bertoli)**

Il presidente del giorno cede la parola al presidente del Forum.

**Bertoli:** *"Le cose da fare sono la continuazione sostanziale di ciò che abbiamo intrapreso. Dovremo rivedere la pianificazione del Forum e la diversa impostazione del concorso. C'è poi il tema importante della rilevazione dello stato delle cose prima del cambiamento dell'Ordinanza di maturità, attualmente in revisione, al fine di avere dati precisi prima di questa revisione. Poi, man mano questo processo continuerà, di dovrà raccogliere dei dati*

*durante e alla fine del processo per capire se l'Ordinanza ha migliorato le cose – come noi speriamo – o quantomeno non le ha peggiorate. Però dobbiamo avere un benchmark di riferimento iniziale. Quindi dobbiamo fare questo lavoro nel prossimo anno scolastico, tra il 2023 e il 2024. Ci sarà poi l'introduzione della nuova coordinatrice al posto di Diego Erba, che saluteremo l'anno prossimo in occasione della prossima Assemblea."*

**15) Sede e data dell'Assemblea del Forum 2023** [trattato prima del punto 14]

Il presidente del giorno invita Bertoli a riferire. Bertoli ricorda che l'Assemblea si riunisce sempre fuori dal territorio della Svizzera di lingua italiana e annuncia la proposta del comitato di tenere l'Assemblea del Forum 2023 sabato 25 novembre 2023 a Zurigo, dove saremmo dovuti tornare già nell'anno della pandemia.

**16) Varie ed eventuali**

Il presidente del giorno cede la parola a Erba che ringrazia e omaggia Nicole e Martina, due studentesse dell'università di Lucerna, per il sostegno nell'organizzazione dell'Assemblea.

Erba ringrazia infine il presidente del giorno, Prof. Luminati, omaggiandolo con un presente.

Non essendoci ulteriori interventi, il presidente del giorno ringrazia i presenti, dichiara formalmente chiusa l'Assemblea e rimanda all'Assemblea 2023.